

Soltanto l'Istituto è ingovernato sindacalmente e l'orario di lavoro non può essere disciplinato che da accordi sindacali. Attualmente, per l'accordo del 5 agosto u.s. l'orario è diviso in due turni giornalieri, ad eccezione del sabato, ed è di complessive 39 ore e mezza settimanali. In altre aziende in cui, comunque, e tra queste le principali, l'orario è di 40 o 42 ore settimanali.

È presente le attuali difficoltà dei servizi urbani di trasporto, per cui, nelle attuali circostanze, si rende opportuno il ritorno all'orario unico, anche se il suo rendimento si sia dimostrato inferiore all'orario diviso.

Per quanto riguarda la durata dell'orario, è d'avviso che non possa essere sensibilmente ridotto per le ragioni di convenienza accennate, ed anche per non diminuire ulteriormente, con la riduzione delle prestazioni, il rendimento del lavoro del personale. Proporrà perciò ai competenti organi confederali che l'orario degli uffici dell'Istituto sia stabilito in ore sei e mezza per tutti i giorni feriali in unico turno dalle ore 8 alle ore 14.30, o, in vista di un eventuale ritorno all'ora solare, dalle ore 7.30 alle ore 14. Collegata alla questione dell'orario normale è quella del lavoro straordinario. Evidentemente gli stessi motivi che inducono a ripristinare l'orario unico, che hanno il